

Chiamami Cittadino

Tutti gli uomini liberi, ovunque si trovino, sono cittadini di Berlino. Come uomo libero, quindi, mi vanto di dire: "Ich bin ein Berliner" (J. F. Kennedy, 26 giugno 1963)

Appelle-moi citoyen Llamame Ciudadano Call me Citizen
Quamèni Qytetar

ناديني المواطن 呼唤我，公民 ПОЗОВИ МЕНЯ ГРАЖДАНИН

L'inserto multilingue di Chiamami Città a cura di Claudio Costantini



Hanno collaborato a questo numero
Fatima Berrima, Raluca Albu, Agron Ceka,
Narine Ohanyan, Huan Guoke, Makeliana Beu

Via Bonsi, 45 - 47921 Rimini - tel. 0541.780332 - fax 0541.784170 - redazione@chiamamicitta.net - www.chiamamicitta.net

Diverse sono le famiglie straniere che hanno deciso negli ultimi anni di rientrare nel paese d'origine, una scelta che ha molteplici motivazioni: economiche, culturali, sociali

Il richiamo del paese natale

di Fatima Berrima

Gli ultimi due anni sono stati difficili per tante famiglie dove almeno uno dei coniugi ha perso il lavoro. In una città come la nostra dove gli affitti sono altissimi, uno stipendio non è assolutamente sufficiente per mandare avanti una famiglia. Infatti questo ha costretto diversi stranieri a far rientrare le loro famiglie, almeno temporaneamente, nel paese d'origine, quindi rinunciano alla casa per prendere una camera o un posto letto con altri connazionali.

Un altro motivo che spinge diverse famiglie straniere a tornare al paese natale è il fattore culturale. Nelle conversazioni che ho avuto con alcuni genitori, questi credono che facendo crescere i loro figli in un paese straniero,

questi non impareranno la madre lingua e quindi perderanno di conseguenza qualsiasi rapporto con la propria cultura.

Un altro elemento è di carattere sociale, riguarda soprattutto le donne che non sono riuscite ad integrarsi nella società italiana, continuando a vivere estranee al contesto. Aver sempre bisogno di qualcuno che le può accompagnare e fare per loro da interprete le porta a preferire il paese di nascita.

Sono dati che si registrano quotidianamente e che sicuramente non sono da sottovalutare, ma devono farci riflettere sulle difficoltà che si possono incontrare vivendo un paese diverso da quello di origine e sulle possibilità di superarle.

Многие иностранные семьи решили в последние годы вернуться на родину. Такой выбор имеет много причин: экономическую, культурную, социальную

Призыв Родины

Фатима Беррима

Последние два года были трудными для многих семей, где хотя бы один из супругов потерял работу. В таком городе, как наш, где арендная плата высокая, а одной зарплаты не достаточно, чтобы прокормить семью. На самом деле, это заставило многих иностранцев вернуть членов своих семей, по крайней мере временно, на родину, отказаться от найма дома или квартиры, чтобы получить комнату или кровать с другими соотечественниками.

Другая причина, побуждающая многие иностранные семьи вернуться на родину - это культурный фактор. Некоторые родители считают, что их дети, живя в другой стране, не будут изучать родной

язык и, следовательно, потеряют связи со своей культурой. Еще один элемент, имеющий социальный характер, особенно касающийся женщин, которые не смогли интегрироваться в итальянское общество, продолжая жить, чувствуя себя чужими. Всегда есть необходимость в ком-то, кто может сделать для них перевод, и это приводит их к предпочтению возврата на родину.

Эти цифры регистрируются ежедневно. Безусловно, их не следует недооценивать. Это должно заставить нас помнить о трудностях, которые могут возникнуть у людей, живущих в другой стране, вдалеке от дома и задуматься о возможности их преодоления.

العديد من العائلات تقرر العودة الى البلد الاصلي في السنوات الاخيرة، وهو اختيار راجع الى العديد من السباب: اقتصادية، ثقافية، اجتماعية

نداء الوطن الام

لـ بريمة فاطمة

السنوات الاخيرة كانت صعبة على العديد من العائلات التي فقدت على الاقل احد الزوجات العمل. في مدينة كمدنتنا اين نجد ثمن الكراء مرتفع، فان راتب واحد لا يكفي من اجل المضي قدما بالعائلة. وهذا ما اضطر العديد من العائلات الاجانب للعودة على الاقل مؤقتا، للبلد الاصلي، وذلك يتخلى رب الاسرة عن المنزل مقابل غرفة او سرير مع ابناء بلده.

ومن الاسباب الاخرى للعودة نجد العامل الثقافي، فمن خلال بعض الحوارات التي اجريتها مع بعض الاولياء، وجدت انهم يعتقدون ان تربية الاولاد في بلد اجنبي لن تترك لهم الفرصة لتعلم اللغة الام و بذلك يفقدون كل اتصال بتقافتهم الاصلية.

العامل الآخر هو اجتماعي، وهو يهم اكثر النساء اللواتي لم ينجحن في الاندماج في المجتمع الايطالي، و صعوبة ان يكون شخص اخر معهن للقيام بدور المترجم. هذه بيانات تهم الحياة اليومية و التي لا ينبغي تجاهلها، و لكن يجب ان تجعلنا نفكر في الصعوبات التي يمكن ان يجدها من يعيش في بلد مختلف على بلده الاصلي و كيفية تجاوز هذه الصعوبات.

近几年一些移民家庭作出了回国的决定，其因素有：经济，文化，社会因素

祖国的呼唤

Berrima Fatima

最近两年对于很多丈夫或妻子失业了的家庭来说是艰辛的两年。在这个房租昂贵的城市，凭一个人的收入无法维持家庭。正因为如此，不少移民同胞不得不让妻子和孩子回国，至少短期性的，然后自己租个房间或者搭个床位。

迫使移民家庭回国的另外一个因素是文化因素。与一些家长的交谈中我了解到，他们认为如果让他们的孩子在国外成长，孩子就学不了母语，这将导致他们没有任何渠道去接近自己国家的文化。

第三个因素属于社会因素，这方面涉及到的主要是还没有融入意大利社会，仍然生活在社会边缘的妇女。出门就要别人陪同做翻译，这使她们觉得还是回国比较合适。

这些每天都在发生的现象当然不容忽视，它应该让我们思考一个人在国外是如何的困难，如何才能走出困境。

L'immagine di una città pluriculturale

Intercultura, retorica e realtà

di Makeliana Beu

Una cena multietnica tra amiche organizzata in un giorno qualsiasi, per portare tutti i sapori del mondo a Rimini, tra le mura di casa propria. Dal cous-cous alle gustosissime verdure cucinate dalla mia amica Cristina, al sushi, agli spaghetti fino alla classica piada romagnola, per una cena tra amiche (tutte italiane tranne me), dove le pietanze hanno creato al meglio l'incontro tra culture. Parlando dell'incontro tra culture "in cucina", viene naturale riflettere sulla multiculturalità nella vita di tutti i giorni. La pluralità di vissuti e di esperienze che interagiscono nel tessuto della nostra città, fanno di Rimini (e non solo) una realtà "pluriculturale". La diversità e la varietà come ricchezza servono a dare pieno senso alla democrazia che assume valore solo a partire dalla diversità. Ma come vengono giudicati gli stra-

nieri o gli immigrati? Troppo spesso come gli "altri", gli ultimi arrivati, una massa omogenea, gli irregolari che fanno necessariamente certi lavori (si pensa al muratore, alla badante, alla donna delle pulizie), che sono in Italia per rubare il poco lavoro che c'è, per commettere crimini. L'immigrato risulta, agli occhi delle istituzioni, come la parte di un puzzle che difficilmente si ricomponesse. Spesso ci si dimentica che gli stranieri sono individui con un'identità specifica, che si trovano a vivere in una condizione di estrema complessità, che hanno dovuto imparare una nuova lingua, adeguare il proprio credo religioso e la visione del mondo. Identità, sospesa fra il paese di origine e il luogo di arrivo, a causa di un processo di trasformazione della propria cultura, della propria mentalità. L'immigrato è sem-

pre lo stesso, vive nella stessa città ma rischia di vedersi spezzettato ed etichettato per i problemi che incarna nella società, piuttosto che come persona. Per questo motivo l'aspetto delle reti sociali, degli scambi interculturali, la ricerca di comunicazione, di relazioni, di riconoscimento, di opportunità economiche e sociali assumono un'importanza vitale per chi vive la condizione di "straniero". L'interculturalità richiede parità di diritti e di valori, dialogo tra soggetti liberi. Chi vuole comunicare e comprendere in un'altra lingua per integrarsi non abbandona soltanto il proprio contesto linguistico di riferimento, ma anche il sistema culturale di appartenenza, i pregiudizi e gli stereotipi della propria esperienza personale. La convivenza civile non può esistere se non è pervasa da uno spirito di fratellanza e

di accettazione, da un'etica che è insieme fiducia reciproca, senso del bene comune, responsabilità e partecipazione: questo spirito si costituisce solo attraverso un processo di "socializzazione" che prende le mosse dalla famiglia e continua negli altri ambiti sociali. Bisogna contribuire all'educazione alla multiculturalità di tutte le future generazioni, per prepararsi a diventare tutti cittadini del mondo e a far parte di un "villaggio globale". In fondo, come dice il proverbio, tutto il mondo è veramente diventato un unico paese. "Tutta la terra aveva una sola lingua e le stesse parole [...]. Il Signore li disperse di là su tutta la terra ed essi cessarono di costruire la città. Per questo la si chiamò Babele, perchè là il Signore confuse la lingua di tutta la terra e di là il Signore li disperse su tutta la terra". (Genesi)